

Il dibattito Politici, intellettuali e medici divisi sul decreto Zingaretti

I consultori, l'aborto e gli obiettori di coscienza

«Necessario un equilibrio tra leggi e deontologia»

La rivoluzione innescata per rilanciare i consultori crea un acceso dibattito tra politici, addetti ai lavori e uomini di cultura mentre sul quotidiano «Avvenire» ieri un medico obiettore lamenta la violazione del giuramento di Ippocrate e del codice deontologico dei camici bianchi.

Di fronte a una percentuale di obiezione di coscienza che supera nel Lazio il 90 per cento tra ginecologi, ostetriche e infermieri impegnati nei servizi dedicati all'applicazione della legge 194, il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha varato tre mesi fa un decreto che tra l'altro permette l'interruzione volontaria di gravidanza attraverso la pillola Ru486 anche in day hospital. Gli obiettori, però, non potranno più sottrarsi al dovere di garantire a chi ne ha bisogno tutti i certificati necessari per abortire. E dovranno prescrivere pure i farmaci per la contraccezione,

inclusa la pillola del giorno dopo e la spirale perché in sostanza, il medico ha il dovere di informare e dare adeguati consigli.

Lo scrittore Vittorio Emiliani, pur rispettando codici deontologici e religione, sottolinea: «Servono più educazione sessuale e più prevenzione, ma ci sono leggi dello Stato che rischiano di essere sempre meno applicate, come appunto la 194: le donne hanno diritto all'autodeterminazione e a essere assistite secondo le più moderne terapie, in base a quanto è contemplato nelle norme, ma con tutti questi medici obiettori temo che nel centro-Sud Italia molte cittadine siano costrette a emigrare al Nord per una interruzione volontaria di gravidanza». Pensieri condivisi da uno tra i candidati alla poltrona di rettore della Sapienza, l'ingegnere Tiziana Catarci: «I diritti sanciti per legge devono essere garantiti al cento per cento: è

difficile forzare posizioni etiche dei medici che però non possono nascondersi dietro all'obiezione di coscienza. Solo così si possono garantire i diritti delle donne. La 194 è stata una grande, anche se dolorosa conquista e le lunghe liste d'attesa per un aborto sono intollerabili». Usano il bilancino altri due candidati alla Sapienza: Eugenio Gaudio, preside di Farmacia, chiede di «lavorare nell'interesse del malato, pur rispettando le diverse sensibilità anche se non ci si può fare assumere in un consultorio e poi diventare obiettore»; Andrea Lenzi, endocrinologo e direttore del Dipartimento di Fisiopatologia medica, aggiunge: «Va trovato un equilibrio tra il rispetto delle leggi dello Stato e delle norme deontologiche».

Chi bocca invece il provvedimento è Luca Gramazio, capogruppo di Forza Italia alla Regione: «Il decreto di Zingaretti è

un vero e proprio scandalo. Un atto di forza che calpesta la libertà professionale, quella di coscienza e quella religiosa di tutti i medici. Così in pratica si impone per decreto un trattamento, come se si trattasse di un farmaco salvavita. Una scelta figlia di un furore ideologico incomprensibile, che cancella il principio di libertà».

Maria Grazia Pellegrini, capo ostetrica dell'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, pur lavorando in uno dei centri di eccellenza dove nascono 3.500 bimbi l'anno ed essendo una struttura religiosa «che ha fatto una scelta etica», invita il governatore del Lazio a «controllare chi viene assunto e poi diventa obiettore» perché «questo non andrebbe permesso». E per prevenire aborti clandestini «che si fanno ancora» e gravidanze indesiderate tra le giovani «serve più informazione e educazione proprio nei consultori».

Francesco Di Frischia

Le divisioni

Emiliani: bisogna garantire la 194.
Gramazio: calpesta la libertà professionale

91

Per cento

La quantità di ginecologi obiettori nei consultori e nei servizi per la legge 194 nel Lazio. È il dato più alto tra le Regioni italiane

188

Processi

Sono i procedimenti penali per aborti clandestini registrati dal ministero di Grazia e Giustizia in Italia durante il 2011. Nel 1995 erano stati 26



Confronto Sopra il presidente Nicola Zingaretti, l'endocrinologo Andrea Lenzi e l'ingegnere Tiziana Catarci

Il dibattito Il decreto di Nicola Zingaretti Consultori, obiettori e la legge sull'aborto

Il decreto di Zingaretti per rilanciare i consultori crea un acceso dibattito tra politici, addetti ai lavori e uomini di cultura mentre sul quotidiano «Avvenire» ieri un medico obiettore dice: «Così si violano il giuramento di Ippocrate e il mio codice deontologico». Del resto è obiettore di coscienza il 90% dei medici che lavora nei servizi dedicati alla legge 194. Per Vittorio Emiliani «le norme devono essere applicate». Parere opposto da Luca Gramazio (Fd): «Zingaretti calpesta la libertà professionale, di coscienza e religiosa dei medici».

A PAGINA 2

Francesco Di Frischia

